LA STAMPA

08-GIU-2023
da pag. 26 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VENDITE LONTANE DAL PRE-COVID. SCATTA L'INDICE PER ADEGUARE I CONTRATTI AL CARO-VITA

06901 06901

Allarme consumi, mancano 20 miliardi per i metalmeccanici 123 euro in più

Frenano i consumi in Italia, meno 20 miliardi di euro rispetto al 2019 nello scorso anno. Colpa di un'inflazione che morde le fasce più deboli della popolazione. Il quadro delineato da Confcommercio è perentorio. «A partire dagli alimentari, i rincari si riflettono nel calo della spesa», sottolinea il presidente Carlo Sangalli. Il quale fa il punto a poca distanza degli ultimi dati Istat sulle vendite al dettaglio in aprile. Che è vero che sono cresciute in valore, +3,2% rispetto allo stesso mese del 2022, ma è altrettanto vero che sono diminuite del 4,8% in volume. Si compra meno, si spende più. Ed è per questo che stanno arrivando i primi adeguamenti. Come nel caso dei metalmeccanici: a giugno gli aumenti saranno di 123 invece dei precedenti 27 euro. Altre categorie sono attese a misure analoghe.

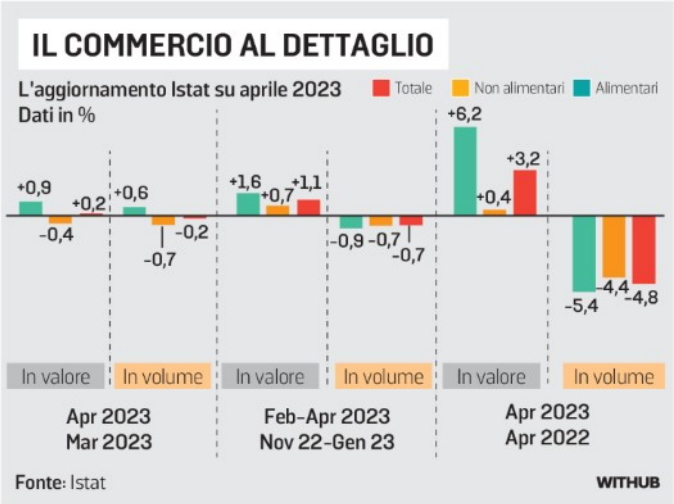
L'economia corre meglio delle previsioni, ma le nubi si stanno addensando sui servizi. I dati di Confcommercio sullo scorso anno segnalano che mancano consumi per circa 20 miliardi di euro sul periodo pre-Covid. Non solo. «Si acuiscono i divari Nord-Sud», viene rimarcato, con il Mezzogiorno che nel 2023 «crescerà quasi tre volte meno del Nord». La Lombardia con una crescita dell'1,7% è «la Regione con la migliore performance, all'ultimo posto Calabria e Sardegna con crescita zero». Il Sud appare «fermo ai box». La stima del Pil per quest'anno è di un +1,4% per Nord-Ovest e per Nord-Est, +1,2% al Centro (e in media per il Paese), +0,5% nel Mezzogiorno. Il divario si conferma «per i consumi con il Sud a +0,4% e il Nord a +1,2%».

Sul fronte delle vendite, la situazione è in deterioramento. Il caro prezzi taglia del 4,9% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti a spendere comunque il 7,3% in più a causa dei rincari determinati dall'inflazione. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al commercio al dettaglio nel primo quadrimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che - sottolinea la Coldiretti - «volano gli acquisti di cibo low-cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +9,1% nel quadrimestre nelle vendite in valore, il più elevato tra gli scaffali del dettaglio». Se si guarda ai primi quattro mesi dell'anno le vendite sono cresciute nel complesso del 5,2% con una grande differenza tra la grande distribuzione (+7,8%) e i piccoli negozi (+2,5%).

Si muove intanto qualcosa sul fronte dei salari. A partire dai metalmeccanici. L'indice Ipca, il riferimento per la contrattazione a cui vengono legati gli incrementi retributivi, introdotto come parametro dall'accordo quadro tra le parti sociali per la riforma del modello contrattuale del 22 gennaio 2009, è stato rivisto al rialzo: +6,6%, un dato più alto del +4,7% previsto un anno fa. Allo stesso livello del 6,6% è la previsione per il 2023. Alla luce del dato effettivo, dal primo giugno un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici riceverà in busta paga aumenti in media di 123,40 euro invece dei 27 euro stabiliti al momento della stipula del contratto nazionale, firmato da Federmeccanica-Assistal e Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil. L'entità degli incrementi sarà formalizzata il prossimo lunedì 12 giugno nell'incontro tra le parti sociali. F.GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1619